



VIVI LA RIVIERA DI PONENTE

OGGICRONACA

TORTONA, ALESSANDRIA E PROVINCIA ▾

DIANO MARINA, IMPERIA E PONENTE LIGURE ▾

Sezzadio: il piccolo borgo dove la grande storia degli Aleramici ebbe inizio

29 Nov, 2021 | Novi-Acqui-Ovada |



QUOTIDIANO
INDIPENDENTE

Oggi Cronaca è un quotidiano indipendente: non riceve alcun finanziamento pubblico nè da parte di partiti politici.



La tua pubblicità su Oggi Cronaca.
[Clicca qui per maggiori informazioni](#)



Uomini e donne di cultura, uniti dall'idea della **Euro-**

Mediterranean Federation on Ancient Medieval Migration, sfidano questo difficile periodo di pandemia con nuove attività di **ricerca storica** per ritrovare e trasmettere la voglia di ritornare alla normalità.

Nell'ambito del progetto **“Le Vie Aleramiche Normanno**

Sveve”, a **Sezzadio**, borgo dell'alessandrino dove nacque Aleramo, su iniziativa del **Sindaco Enzo Daniele**, dell'Assessore alla

Cultura Piercarla Bocchio e della responsabile locale del **FAI, Anna**

Maria Gobello, sono stati raccolti i testi per realizzare

una **“Biblioteca Aleramica”** che sarà strettamente collegata al “Centro di Ricerche Aleramiche di Sezzadio”.

Presidenti onorari due membri del nostro comitato tecnico

scientifico: Francesco Barone, dell'Università degli Studi di Catania, tra i

massimi esperti della storia aleramica di Sicilia e Salvatore Lo Re, storico

e Presidente della Società di Storia Patria di Piazza Armerina, città di

fondazione aleramica che, presto, vedrà la Biblioteca Comunale arricchirsi

di una sezione dedicata allo studio delle proprie origini. Nascerà, quindi,

un'officina di studi che potrà lavorare in sinergia con la parallela struttura

siciliana: la prestigiosa Officina di Studi Medievali di Palermo presieduta

dal Prof. Diego Ciccarelli.

Sezzadio come luogo d'origine di questa affascinante storia: si narra,

infatti, che il nobile Aleprando, in pellegrinaggio verso Roma, si fermò in

questo piccolo centro vicino ad Acqui Terme con la moglie in procinto di

partorire e che qui nacque Aleramo. L'Amministrazione comunale di

Sezzadio, dopo aver già intrapreso vari progetti di valorizzazione del

piccolo centro dell'alessandrino ed installato cartelli esplicativi all'ingresso

del Borgo per evidenziarne la straordinaria importanza storica, ha aderito

con entusiasmo alla proposta dei promotori del Progetto, Fabrizio Di

Salvo e il Club per l'UNESCO di Piazza Armerina, (rappresentato dalla

Presidente Anna Maria Di Rosa Placa e dalla Segretaria Lavinia Garsia) e ha

colto l'opportunità di dare vita ad un centro di ricerche che formerà, in

rete con l'Officina di Studi Medievali di Palermo e l'attività di ricerca

a Piazza Armerina, un vero e proprio polo di

studi dedicato all'antica immigrazione medievale “al contrario”.

Fondamentale la visita di Fabrizio Di Salvo a Sezzadio della scorsa estate

che ha consentito di definire l'adesione del Comune di Sezzadio

alla Federazione Euro Mediterranea sulle Antiche Migrazioni Medievali, in

virtù della quale esso beneficia del supporto della Coordinatrice per il Nord

Italia Nadia Ghizzi.

Il lavoro di individuazione dei testi e formazione della biblioteca è stato

supportato dal nostro comitato tecnico-scientifico che vanta tra le proprie

file il Bizantinista Walter Haberstumpf, il Prof. Salvatore Trovato, già

OGGI CRONACA (AL)



Facebook



Twitter

OGGI CRONACA (IM)



Facebook



Twitter

CONTATTACI

Mail:

redazione@oggicronaca.it

Tel. 339.4501161

ANCHE SU WHATSAPP

CERCA ...

ordinario di Linguistica e Glottologia al dipartimento di Scienze umanistiche dell'Università di Catania, la Direttrice della Rivista Sibirium e Presidente del Centro di Studi Preistorici e Archeologici di Varese Lucilla Caramella, Luigi Piano, il Presidente di Italia Medievale, Maurizio Calì, (che hanno collaborato direttamente alla realizzazione della biblioteca), oltre a docenti e ricercatori di prestigiose università internazionali, come l'insigne medievalista Henri Bresc e Joanna Drell dell'Università di Richmond in USA.

Per realizzare l'intento di mettere la cultura a disposizione di tutti è indispensabile dare alla nostra ricerca un respiro europeo e far comprendere quanto la storia del Medioevo, che si svolgeva in un'Europa diversa da quella attuale, fosse ben delineata nel suo respiro sovranazionale. Il progetto ha collegato Francia, Italia e Germania e, in modo particolare, i Comuni di Hauteville-La-Guichard in Francia, (dove il mito vuole che Tancredi, futuro signore di Hauteville e capostipite della casata Altavilla, salvi la vita al duca Riccardo II di Normandia in una battuta di caccia); di Göppingen, nel Baden-Württemberg vicino a Stoccarda, (dove la tradizione vuole che nasca la dinastia sveva) e di Piazza Armerina, città della Sicilia fondata dagli Aleramici nel XII secolo. L'atriangolazione culturale si allargherà anche a Sezzadio, nello spirito di continuare a creare legami tra realtà storicamente affini e, attualmente, si concretizza nella collaborazione tra le Amministrazioni comunali anticipando e preparando il futuro gemellaggio.

Grazie alla dedizione di chi ha abbracciato fin dall'inizio e sviluppato il progetto, oggi la Federazione Euro Mediterranea per le Antiche Migrazioni Medievali si contraddistingue per l'adesione di importanti figure del mondo della cultura, di istituzioni di alto livello, come la Biblioteca di Alessandria d'Egitto, di numerosi Comuni italiani, di Università e Associazioni. Il Progetto ha dato vita, nonostante le interruzioni dovute alla pandemia, a numerose iniziative quali convegni, conferenze e incontri e alla produzione di un docufilm girato nelle terre d'Europa toccate da questa ricerca: Piemonte, Sicilia, Francia, Turchia, Germania, Grecia e Ucraina. Un poderoso lavoro, curato per ben quattro anni da Fabrizio Di Salvo, che raccoglie preziosi contributi di eccellenti studiosi e restituisce l'atmosfera dell'Europamedioevale grazie alla scelta di splendide location, come il Castello di Pomaro nel Monferrato, ai costumi dell'antica sartoria astigiana "Principessa Valentina" di Samantha Panza e al coordinamento di Gianni Gallo.

Protagonista d'eccezione è l'attore Walter Siccardi, straordinario interprete nel ruolo di Aleramo. Gli scudi che richiamano gli emblemi delle dinastie aleramiche e parti delle scenografie utilizzate per le riprese verranno donati dalla Federazione Euro-Mediterranea al Centro di Ricerche Aleramiche di Sezzadio.